



COMUNE DI MISTERBIANCO

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 47 DEL 07/09/2022

Proposta n. 50 del 05/08/2022

OGGETTO: APPROVAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 23 QUATER DEL D.P.R. N. 380/2001 E S.M.I, SCHEMA DI CONVENZIONE FINALIZZATO A CONSENTIRE L'USO TEMPORANEO DEL COMPLESSO IMMOBILIARE IN DISUSO (EX F.LLI COSTANZO), SITO IN CORSO CARLO MARX N. 19, DA ADIBIRE GRADUALMENTE A PADIGLIONI FIERISTICI/ESPOSITIVI

L'anno DUEMILAVENTIDUE il giorno SETTE del mese di SETTEMBRE alle ore 20:10 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, previa osservanza delle formalità di legge e dello Statuto, si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione d'urgenza, alla seduta pubblica di inizio, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Comunale Lorenzo Ceglie.

Eseguito l'appello risultano presenti i sotto elencati Consiglieri.

		Presente	Assente	Note
CALOGERO ERNESTO MARIA	Consigliere Comunale	X		
PERCIPALLE GIUSI LETIZIA	Consigliere Comunale	X		
MARCHESE MATTEO	Consigliere Comunale	X		
SOFIA MANUEL ALFIO	Consigliere Comunale	X		
CEGLIE LORENZO	Consigliere Comunale		X	
ARENA FABIO	Consigliere Comunale	X		
ZUCCARELLO MICHELANGELO	Consigliere Comunale	X		
VINCIGUERRA ANNALISA	Consigliere Comunale	X		
LICCIARDELLO ANTONIO	Consigliere Comunale	X		
SANTANGELO CLARISSA	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA ROSSELLA	Consigliere Comunale	X		
DRAGO CRISTIAN	Consigliere Comunale		X	
VAZZANO TOMMASO ALBERTO	Consigliere Comunale	X		
BONACCORSO VALENTINA E.	Consigliere Comunale	X		
CARUSO CATERINA MARTA	Consigliere Comunale	X		
ANZALONE ANTONINO	Consigliere Comunale	X		
STRANO ALESSIO	Consigliere Comunale	X		
NASTASI IGOR	Consigliere Comunale	X		
GUARNACCIA EDUARDO CARLO	Consigliere Comunale	X		
PANEPINTO ORAZIO	Consigliere Comunale		X	
RAPISARDA ANTONELLA	Consigliere Comunale	X		
STRANO FRANCESCO	Consigliere Comunale	X		
NICOTRA FRANCESCO GIOVANNI	Consigliere Comunale	X		
PRIVITERA MARIO	Consigliere Comunale	X		
TOTALE		21	3	

Il vice Presidente del CC, Michelangelo Zuccarello, riconosciuta legale l'adunanza per il numero dei presenti, dichiara aperta la seduta ed invita alla trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

Risulta consigliere anziano la Sig.ra Percipalle Giusi L.

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione il Il Vice Segretario Generale, dott. Giuseppe Piana.

Ai sensi dell'art. 184, comma 4, dell'O.R.EE.LL. vengono scelti tre scrutatori nelle persone dei consiglieri: Vazzano T.A., Nicotra F.G. e Strano A.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- a seguito delle conseguenze economiche legate al Covid-19 sono state introdotte delle norme nazionali (introduzione nel D.P.R. 380/2001 dell'art. 23-quater con la legge 11 settembre 2020 n. 120 di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76) volte a favorire le iniziative economiche anche mediante l'uso temporaneo di immobili esistenti dismessi o in via di dismissione;

- l'art. 23-quater del D.P.R. 380/2001, introdotto dall'art. 10, comma 1, lettera m-bis), della legge n. 120 del 2020 e nominato "Usi temporanei", è così articolato:

1. *Allo scopo di attivare processi di rigenerazione urbana, di riqualificazione di aree urbane degradate, di recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi o in via di dismissione e favorire, nel contempo, lo sviluppo di iniziative economiche, sociali, culturali o di recupero ambientale, il comune può consentire l'utilizzazione temporanea di edifici ed aree per usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico.*

2. *L'uso temporaneo può riguardare immobili legittimamente esistenti ed aree sia di proprietà privata che di proprietà pubblica, purché si tratti di iniziative di rilevante interesse pubblico o generale correlate agli obiettivi urbanistici, socioeconomici ed ambientali indicati al comma 1.*

3. *L'uso temporaneo è disciplinato da un'apposita convenzione che regola:*

a) *la durata dell'uso temporaneo e le eventuali modalità di proroga;*

b) *le modalità di utilizzo temporaneo degli immobili e delle aree;*

c) *le modalità, i costi, gli oneri e le tempistiche per il ripristino una volta giunti alla scadenza della convenzione;*

d) *le garanzie e le penali per eventuali inadempimenti agli obblighi convenzionali.*

4. *La stipula della convenzione costituisce titolo per l'uso temporaneo e per l'esecuzione di eventuali interventi di adeguamento che si rendano necessari per esigenze di accessibilità, di sicurezza negli ambienti di lavoro e di tutela della salute, da attuare comunque con modalità reversibili, secondo quanto stabilito dalla convenzione medesima.*

5. *L'uso temporaneo non comporta il mutamento della destinazione d'uso dei suoli e delle unità immobiliari interessate.*

6. *Laddove si tratti di immobili o aree di proprietà pubblica il soggetto gestore è individuato mediante procedure di evidenza pubblica; in tali casi la convenzione specifica le cause di decadenza dall'assegnazione per gravi motivi.*

7. *Il consiglio comunale individua i criteri e gli indirizzi per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo da parte della giunta comunale. In assenza di tale atto consiliare lo schema di convenzione che regola l'uso temporaneo è approvato con deliberazione del consiglio comunale.*

8. *Le leggi regionali possono dettare disposizioni di maggior dettaglio, anche in ragione di specificità territoriali o di esigenze contingenti a livello locale";*

Atteso:

- **che** in data 28/06/2022, con prot. 38286, la società Esperia Group S.r.l., in persona del legale rappresentante protempore Carlo Di Cavolo, quale proprietaria del complesso immobiliare sito a Misterbianco in Corso Carlo Marx n. 19 (ex F.lli Costanzo), identificato al catasto fabbricati al foglio 17 particelle 145-866-27-148-149-869-,2 9 sub.1 e 2 -214-867-177-41-20-32-156-11 sub. 1 e 2-868-869-871-872, presentava una proposta di riqualificazione urbanistica mediante schema di Convenzione da approvarsi in Consiglio Comunale a norma del comma 7 dell'art. 23-quater del D.P.R. 380/2001 e s.m.i. al fine di poter usufruire, dato il particolare momento economico che attraversa il Paese, dell'uso temporaneo di alcuni capannoni industriali da utilizzarsi come fiera temporanea per la durata di anni cinque, più precisamente per i capannoni denominati "Edificio 61", "Edificio N3", "Edificio 62", rispettivamente di mq. 4.800,00, 7.200,00 e 1.600,00;

- **che** in data 06/07/2022, con prot. 40478, la società Esperia Group S.r.l., trasmetteva ulteriore documentazione atta a consentire una migliore comprensione dell'intervento proposto e

contestualmente chiedeva un tavolo tecnico con l'Amministrazione al fine di definire la parte tecnico-amministrativa e poter procedere alla stipula della convenzione;

- **che**, dopo aver esaminato la documentazione prodotta, l'Amministrazione comunale, ha ritenuto che la richiesta effettuata dalla ditta Esperia Group S.r.l. sia meritevole di accoglimento perché rispetta i dettami dell'art. 23-quater del DPR 380/2001 e rappresenta una occasione di sviluppo socio-economico del territorio;

- **che** con nota prot. 43157 del 15/07/2022 l'Amministrazione dava mandato al sottoscritto Arch. Lo Presti Luigi, nella sua qualità di Responsabile dell'XI Settore, di predisporre la proposta di deliberazione di consiglio comunale, con allegato schema di convenzione;

- **che** con note protocollo n. 43548 e 43545 del 18/07/2022 la ditta Esperia Group Srl produceva una nuova relazione tecnica;

Considerato:

- che il complesso immobiliare in oggetto ricade all'interno di un'area individuata dal PRG come zona "**PRODUTTIVA - D1**". La zona è regolata dall'art.17.1 delle norme di attuazione che così recita: *"Interessa il vasto comprensorio del nucleo industriale consolidato di Mezzocampo, ormai quasi saturo. L'area è caratterizzata da una prevalente vocazione commerciale e si caratterizza come polo naturale dell'intero comprensorio metropolitano catanese.*

In questa zona sono consentiti insediamenti di tipo commerciale, artigianale, industriale per attività non nocive, (...) nella zona omogenea D1 è possibile realizzare strutture alberghiere in numero adeguato alla ricettività turistica del paese.";

Che pertanto in detta area è applicabile l'art. 23- quater del DPR 380/2001;

Visto l'allegato schema di Convenzione che disciplina tutti i punti elencati all'art. 23-quater, comma 3, del D.P.R. 380/2001 ed in particolare stabilisce l'uso temporaneo prorogabile su istanza di parte e previo espresso provvedimento dell'Amministrazione comunale;

Richiamati:

- le norme di attuazione, annesse al Piano Regolatore Generale approvato con Decreto Dirigenziale n.621/DRU del 19/11/2001;

- le norme di attuazione, annesse al Piano Regolatore Generale adottato con Deliberazione del Commissario ad Acta n.1 del 05/01/2017

- l'art. 23-quater del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

Considerato che l'uso temporaneo in oggetto può essere concesso senza prevedere opere di trasformazione sull'immobile;

Dato atto che:

- l'uso temporaneo non costituisce mutamento di destinazione d'uso come specificato dal comma 5 dell'art. 23-quater del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;

- i locali, ricadenti all'interno della zona D1 del vigente PRG, risultano in stato di abbandono;

- la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, ai sensi dell'art 49 comma 1 del D.lgs. n. 267/2000, non si richiede il parere del Responsabile dei servizi finanziari in ordine alla regolarità contabile.

Considerato peraltro, stante le rilevanti finalità di interesse pubblico collegate allo sviluppo socio – economico del territorio, richiamate nella relazione tecnica e nello schema di convenzione allegato alla presente, finalizzate a favorire la regolare e tempestiva realizzazione degli interventi di riqualificazione del complesso industriale di cui in oggetto, di ricorrere all'opportunità fornita dal disposto di cui all'art. 23 quater del DPR n. 380/2001 e s.m.i., sopra menzionato;

Dato atto che il responsabile del Procedimento è l'arch. Luigi Lo Presti;

Richiamata la Determinazione Sindacale n.16 del 31.01.2022 con la quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico della posizione organizzativa dell'11° Settore Funzionale – dal 01/02/2022 al 31.12.2022 - con l'attribuzione delle funzioni dirigenziali;

Visti i seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione sotto le lettere A), B) e C) costituenti

parte integrante della stessa:

- Istanza (prot. n. 38286 del 28/06/2022);
- Schema di Convenzione;
- Relazione tecnica con elaborati grafici e documentazione fotografica;

Ritenuto che occorre dare attestazione di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147 bis, comma 1 del D. Lgs 267/2000 (T.U.E.L.).

Richiamato l'O.R.EE.LL. nel testo vigente;

PROPONE

Per i motivi espressi in premessa che di seguito si intendono integralmente riportati

1. Di dare atto che l'iniziativa di cui in premessa è di rilevante interesse pubblico, attese le positive ricadute che la stessa potrà generare in termini di sviluppo socio-economico e di promozione del territorio del Comune di Misterbianco.
2. Di approvare lo schema di Convenzione allegato al presente atto sotto la lett. B) al fine di regolare l'uso temporaneo degli immobili descritti in premessa ai sensi dell'art. 23-quater del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.
3. Stabilire la durata dell'uso temporaneo in anni cinque prorogabile per altri due anni su istanza di parte e previo espresso provvedimento dell'Amministrazione Comunale.
4. Di dare atto l'uso temporaneo concesso non costituisce mutamento di destinazione d'uso come specificato dal comma 5 dell'art. 23-quater del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.
5. Di dare mandato al Responsabile dell'XI Settore arch. Luigi Lo Presti per quanto di sua competenza in conseguenza del presente provvedimento, di stipulare l'allegata convenzione, il cui schema è approvato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ivi compresi eventuali adeguamenti di natura tecnico-giuridica al testo e relativi allegati, nonché di porre in essere gli eventuali atti gestionali collegati al presente provvedimento.
6. Di dare atto che il presente provvedimento è stato redatto nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali.
7. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Luigi Lo Presti

Parere di Regolarità Tecnica

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, si esprime parere favorevole per quanto di competenza in ordine alla regolarità tecnica del provvedimento in oggetto.

Responsabile dell' 11° Settore Funzionale
LO PRESTI LUIGI / InfoCamere S.C.p.A.

Parere di Regolarità Contabile

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 Agosto 2000 e successive modificazioni ed integrazioni, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera b), Legge 213/2012, si esprime parere non dovuto per quanto di competenza in ordine alla regolarità contabile del provvedimento in oggetto.

Il Responsabile Settore III
ROSARIA DI MULO / ArubaPEC S.p.A.

Come da avviso di convocazione consiliare, prot. n° 53628 del 6 settembre 2022, alle ore 20:10 di giorno 7 settembre 2022, in prima seduta, **il vice presidente del Consiglio comunale, Michelangelo Zuccarello, procede all'appello nominale** ed accerta che sono presenti i seguenti n° 21 consiglieri: Calogero E.M., Percipalle G.L., Marchese M., Sofia M.A., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M. Il vice presidente dichiara, pertanto, aperta la seduta, provvedendo alla nomina, quali scrutatori, dei consiglieri Nicotra F.G., Vazzano T.A. e Strano A. Sono presenti in aula, il vice Sindaco ing. Santo Tirendi, il funzionario responsabile del XI Settore "Urbanistica - Sviluppo Economico - SUAP", arch. Luigi Lo Presti, oltre che il vice segretario generale, dott. Giuseppe Piana, e l'assistente amministrativo, sig. Filippo Santagati, con funzioni ausiliarie di verbalizzazione e registrazione audio-video.

Il vice presidente Zuccarello passa alla trattazione del punto all'O.d.G. riguardante la proposta consiliare n. 50 del 05/08/2022: "Approvazione, ai sensi dell'art. 23 quater del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., schema di convenzione finalizzato a consentire l'uso temporaneo del complesso immobiliare in disuso (ex F.lli Costanzo), sito in Corso Carlo Marx n. 19, da adibire gradualmente a padiglioni fieristici/espositivi)", cedendo la parola all'arch. Lo Presti per illustrare la proposta.

L'arch. Lo Presti: "Grazie presidente e consiglieri. La proposta che discutiamo stasera riguarda l'approvazione, ai sensi dell'art. 23 quater della legge descritta all'oggetto dello stesso atto, che consente ad una impresa qualsiasi di presentare un progetto per utilizzare aree dismesse, nel caso specifico l'ex Fratelli Costanzo, di uno schema di convenzione, a cui seguiranno gli opportuni futuri adempimenti che dovrà porre in essere la ditta interessata. Tutto ciò, come detto in commissione, senza alcun onere a carico del Comune".

Il consigliere Nastasi: "Grazie signor presidente, colleghi consiglieri, assessori e cittadini che ci seguono in sala e da casa. Saluto anche il Sindaco che è presente in sala. Signor presidente ho chiesto la parola per intervenire in merito all'ordine dei lavori, perché, visto che la Presidenza del Consiglio non ha ritenuto opportuno convocare un'apposita Conferenza dei Capigruppo in tal senso, occorre andare a discutere prima di entrare nel merito della convenzione se ci sono gli estremi di urgenza o meno e, quindi, mi appello al Segretario, sotto due punti due aspetti. Abbiamo saputo che la convocazione è a firma del presidente Ceglie e il presidente Ceglie momentaneamente non è a Misterbianco, io chiedo al Segretario di sapere se il nostro regolamento preveda che il presidente del Consiglio, non essendo in sede possa convocare un Consiglio comunale e, quindi, chiedo la legittimità dell'atto di convocazione. Chiaramente questa dichiarazione è una dichiarazione che mettiamo a verbale e dopo di che mi riservo di re-intervenire. Presidente, grazie".

Il vice segretario dott. Piana: "Per quando riguarda la convocazione della seduta consiliare odierna, faccio presente che essa è stata predisposta nella giornata di ieri, in presenza della segretaria dott.ssa Ragusa, la quale ha ritenuto opportuna e anche valida la convocazione fatta, per cui ritengo anch'io, a questo punto, che la legittimità della convocazione possa essere accolta".

Il consigliere Nastasi: "Grazie dott. Piana, ma parliamoci chiaro, colleghi consiglieri e amministrazione, il punto è cruciale qualora questa convocazione non risultasse regolare, dato

che la nostra norma non prevede assolutamente che un presidente del Consiglio fuori sede possa convocare una seduta di Consiglio comunale urgente. Ieri, mi sono recato dalla dottoressa, e mi dispiace che la dottoressa, stasera, per un Consiglio comunale così importante, non partecipi alla seduta, visto che si è assunta la responsabilità di validare una convocazione del Consiglio in questo modo, poiché non era mai successo che un presidente del Consiglio fuori sede convocasse una seduta di Consiglio comunale. Tra poco, citerò anche le conseguenze alle quali il Consiglio comunale può andare incontro, per informazione, anche della dott.ssa Ragusa, che leggerà il verbale, perché ieri, durante l'incontro che abbiamo avuto assieme ai colleghi consiglieri Ernesto Calogero ed Alessio Strano, abbiamo fatto la medesima domanda e la dottoressa, facendo un po' spallucce, mi ha detto, va beh oggi oramai è quasi scontato e consueto che si facciano le riunioni di Giunta in modo remoto, quindi, penso che si possa fare una convocazione in modo remoto. Ho ricordato alla Segretaria che questo Consiglio comunale ha dovuto approvare una apposita nota, post chiusura emergenza Covid, per consentire ai consiglieri comunali affetti da Covid 19 di poter partecipare alle commissioni, solo alle commissioni, in modo remoto. Io chiedo al dott. Piana di cercare nel nostro regolamento se c'è un articolo che consente la convocazione di un Consiglio comunale in modo remoto e chiedo, comunque, che venga prodotta la *mail* con la quale il presidente del Consiglio ha convocato questo Consiglio comunale. Sotto il mio punto di vista, carissimo collega avv. Ninni Anzalone, restano dei dubbi grandi quanto tutto lo stabilimento ex Fratelli Costanzo in merito alla legittimità di questa convocazione. Se la maggioranza e l'Amministrazione comunale hanno intenzione di forzare la mano e di voler esporre questo Consiglio comunale a gravissimi danni, anche a carattere erariale, perché se si approva una convenzione e si approva in queste termini, il rischio se questo atto arriva alla Corte dei conti è che il Consiglio comunale venga chiamato a risarcire il danno erariale e parliamo di più di un milione di euro. Allora, riformulo la domanda rispetto a quello che ho detto, segretario, dott. Piana, secondo lei, lasciamo stare la visione della dottoressa, lei oggi è qui in Consiglio comunale e deve dare delle risposte, secondo lei, c'è o meno nel nostro regolamento la possibilità di convocare un Consiglio comunale in forma remoto?"

Il consigliere Anzalone: "Signor Presidente, colleghi Consiglieri, saluto la Giunta e l'architetto Lo Presti, il pubblico qua e a casa. Presidente, mi permetto di rispondere, perché il collega arch. Igor Nastasi, visto che mi ha chiamato collega avv. Ninni Anzalone, il collega arch. Igor Nastasi sostiene di avere dubbi grandi quanto lo stabilimento dei Fratelli Costanzo, le rispondo, caro collega, che, in primo luogo, la mia serenità è pari al doppio dell'estensione dei Fratelli Costanzo. In secondo luogo, nel regolamento non c'è alcuna norma che parla di convocazione *on line*, ma non c'è neanche alcuna norma che parla del contrario. In terzo luogo, il Consiglio comunale è sovrano su ogni cosa. Come quarto punto, dico che il Consiglio è stato convocato con la firma digitale e tu sai perché usi la firma digitale in quanto libero professionista come me, che gli atti si possono firmare anche a distanza. Quindi, non capisco di quale problema stiamo parlando, Presidente, io mi permetto semplicemente di fare in modo che, questa sera, sarebbe meglio ed opportuno che il terrorismo psicologico lo lasciassimo fuori da quella porta. Perché io non tollererò altri incidenti come questo".

Il consigliere Licciardello: "Presidente, signori consiglieri ed assessori. Volevo solo dire che, per quanto riguarda la convocazione della conferenza dei Capogruppo, ricordo a tutti che essa non è obbligatoria, per cui evitiamo di cercare sotterfugi".

Il consigliere Nastasi: "Signor presidente, io rimango allibito, perché qui si fanno solamente

delle considerazioni per il rispetto della normativa e se, qua dentro, mi venite a portare la normativa che smentisce quello che sto dicendo, io ne prendo atto, ma fino a questo momento, le norme stabiliscono che, per convocare un Consiglio comunale, il presidente si deve trovare *in loco* e il nostro regolamento non prevede alcuna possibilità di fare altrimenti. Solamente in un caso esso può essere accettato, ovvero nel caso in cui gli venga data una delega per svolgere e sottoscrivere atti in modalità di *smart working*. Io chiedo che mi venga fornita la delega, che è stata fatta al presidente Lorenzo Ceglie per poter firmare la convocazione del Consiglio comunale urgente da remoto. Dopo di che, signor Presidente, io aspetto la risposta del dott. Piana, aspetto qua per avere la possibilità di ribattere. Grazie”.

Il vice segretario dott. Piana: “Allora, io non so a quale norme si stia riferendo il consigliere Nastasi per quanto riguarda la delega, noi abbiamo al momento un regolamento *in itinere* relativo allo svolgimento delle sedute di Consiglio comunale *on line*. In ogni caso, quanto diceva il consigliere Anzalone è abbastanza giusto, nel senso che una convocazione di questo tipo, quando non viene esplicitamente vietato di fare una convocazione *on line*, né viene esplicitato che si debba essere, per forza, presenti sul posto, possa benissimo essere accettata, soprattutto, in un momento in cui vi è un vuoto regolamentare, che sarà presto colmato dal nuovo regolamento *in itinere*. Ritengo, ad ogni modo, che la sovranità del Consiglio comunale debba essere rispettata, nel senso che ogni Consiglio, è in grado, in totale autonomia, di poter decidere se, effettivamente, portare avanti o meno la discussione”.

Il consigliere Nastasi: “Signor presidente, la questione che si continua a porre sulla sovranità del Consiglio comunale la conosciamo benissimo, difatti, noi difendiamo la sovranità del Consiglio comunale, ma qui stiamo parlando che, prima di arrivare dentro questo Consiglio comunale, veniamo convocati con degli atti pubblici ufficiali, di cui, fino a prova contraria, noi stiamo contestando la legittimità. Il segretario, assieme alla maggioranza, ritengono che quest’atto sia legittimo, ma io dico, fin da subito, che il rischio che gli atti di questa sera vadano alla Corte dei conti e alla Procura della Repubblica è molto concreto”.

Il consigliere Marchese: “Grazie presidente, un saluto ai colleghi consiglieri, ai signori assessori, ai funzionari e ai cittadini che ci seguono e che ci ascoltano. Io volevo, innanzitutto, chiedere un atto e poi fare un piccolo intervento. Leggo la convocazione del Consiglio urgente che è stata inviata «Il Presidente, ai sensi dell’articolo 19 della L.R. 26/08/92, n. 7, integrato dall’art. 43 della L. R. 01/09/93, n. 26 e con le modalità di cui all’art. 20 della L.R. 26/08/92, n. 7 e successive modifiche e integrazioni, comunica che, con propria determinazione 16 del 06/9/2022, è stata disposta la convocazione in adunanza d’urgenza del Consiglio comunale». Ecco, io vorrei avere il testo della determinazione citata, perché immagino che nel testo della determinazione ci siano le motivazioni della convocazione urgente che è stata effettuata. Io voglio conoscere il contenuto della determinazione 16/22 del presidente del Consiglio comunale per poter andare avanti. Chiedo, pertanto, di sospendere brevemente la seduta per procurare detto documento”.

Il vice presidente, alle ore 20:25, constatato il consenso unanime dei 21 consiglieri presenti, dispone la **sospensione dei lavori consiliari** per la durata di cinque minuti.

Alla **ripresa dei lavori**, alle ore 20:35, risultano presenti all’appello nominale i seguenti 21 consiglieri: Calogero E.M., Pericpalle G.L., Marchese M., Sofia M.A., Arena F., Zuccarello M., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E.,

Caruso C.M., Anzalone A., Strano A., Nastasi I., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M. Il vice presidente dichiara, pertanto, valida la continuazione della seduta.

Il vice segretario dott. Piana: "La determinazione citata nella convocazione è un documento, a firma del presidente e del segretario, parte integrante della convocazione, che non contiene riferimenti specifici ulteriori relativi alle motivazioni di urgenza annunciate nello stesso atto di convocazione. È indubbio, comunque, che le ragioni d'urgenza, in assenza di una loro esplicita presentazione, possono, in ogni caso, essere determinate sempre dallo stesso Consiglio comunale, con apposita votazione, sulla base degli atti disponibili".

Il consigliere Marchese: "Grazie dott. Piana. Io faccio notare una cosa. Sinceramente non mi era mai capitato di notare una convocazione fatta da chi non era presente in sede, ne parleremo con la Segretaria. Il Presidente è in crociera, la segretaria non c'è stasera, io non trovo nell'atto di convocazione una firma digitale, ma trovo un copia incolla, lo possiamo vedere, perché la firma digitale si fa in altra maniera, fosse stata una firma digitale, per carità, questa non è una firma digitale. In ogni caso, indipendentemente da questo, le ripeto, sto vedendo tante cose strane. Ci troviamo con una convocazione urgente fatta ieri per oggi e, a questo punto, chiedo a tutto il Consiglio di votare se ritengono che ci siano o meno i motivi di urgenza o meno per andare avanti".

Il consigliere Strano F.: "Buonasera a tutti, presidente, grazie per la parola. Io penso che il Consiglio, soprattutto noi della maggioranza, non abbiamo bisogno di votare nulla, in base alla richiesta del consigliere Marchese, perché per noi è un atto palese, perché se la convocazione è stata fatta vuol dire che andava fatta e così ne prendiamo atto. Grazie".

Il vice presidente Zuccarello: "Io credo, consigliere Strano, che, invece, si debba votare, comunque, l'urgenza, facendo valere la sindacabilità dell'urgenza da parte del Consiglio comunale".

Il consigliere Nastasi: "Presidente, intervengo in merito alla proposta, faccio un intervento perché entro nel merito della motivazione per il voto di urgenza. Stamattina, con protocollo 53651 del 2022, colleghi consiglieri di maggioranza, data 6/9/2022, ci viene protocollata e mandata via mail, una nota dell'architetto Lo Presti, e lui sì che firma con la firma digitale e si vede, questa è una firma digitale, perché si vede che è firmato digitalmente. Chiedo, pertanto, all'arch. Lo Presti, funzionario del Settore Urbanistica ed Edilizia privata, se ha riscontrato nella proposta che viene fatta dall'Amministrazione carattere di urgenza".

L'arch. Lo Presti: "Allora, per rispondere al consigliere arch. Nastasi. Non sta a me stabilire l'urgenza di una convocazione di un Consiglio comunale. Io sollecito soltanto che venga effettuato il Consiglio, perché si possono presentare eventuali danni nei miei confronti, perché io ho una pratica ferma da due mesi, non posso aspettare, perché, poi, è la ditta che può crearmi un danno. Quindi, io dico a voi lo volete fare o non volete fare? Io questo sto dicendo, siccome hanno chiesto qual è l'urgenza e l'emergenza, in particolare, io vi dico lo è, in particolare, anche per la mia figura di funzionario".

Il consigliere Nastasi: "Grazie signor presidente. Io chiedo scusa all'arch. Lo Presti, perché, chiaramente, gli ho chiesto di rispondere ad una domanda che non è di sua competenza,

mentre questa stessa domanda l'arch. Lo Presti l'ha rivolta all'Amministrazione comunale nel seguente modo: «Considerato che, con la nota del 28/6/2022, assunta al protocollo generale dell'Ente al numero 38286, la ditta Esperia Group S.r.l. ha fatto istanza per l'approvazione di uno schema di convenzione previsto dall'articolo 23 quater del DPR 380/2001 e successive modifiche ed integrazioni, schema di convenzione finalizzato a consentire l'uso temporaneo del complesso immobiliare in disuso ex Fratelli Costanzo sito in corso Carlo Marx numero 19, da adibire gradualmente a padiglioni fieristici espositivi. Che, dal punto di vista urbanistico, questo ufficio non ha nulla da obiettare e ad oggi l'iter burocratico è concluso. Che in data 5/8/2022, il sottoscritto ha inviato la proposta di deliberazione di Consiglio comunale n. 50 inerente all'oggetto. Con la presente, come già anticipato per le vie brevi, si chiede che detta proposta venga calendarizzata al più presto al fine di consentire alla ditta Esperia Group S.r.l. la presentazione di tutte le ulteriori procedure di SUAP, UTU o quant'altro necessarie per la realizzazione di eventi fieristici». Per tale motivo, siccome il tecnico funzionario stesso scrive, chiedendo di esitare al più presto e non con urgenza, questo atto, io dichiaro di votare no alle motivazioni di urgenza».

Il consigliere Vazzano: "Buonasera a tutti, grazie presidente. Sono state fatte tante chiacchiere, quindi, passiamo ora ai fatti, che sono quelli che interessano a tutti, per cui, prendendo, carta alla mano, il regolamento del Consiglio comunale, che chiaramente è sovrano su quello che deve essere svolto all'interno di una seduta consiliare, si dice all'articolo 48, comma 4, che i motivi dell'urgenza della convocazione dei provvedimenti all'ordine del giorno possono essere sindacati dal Consiglio comunale, il quale può stabilire a maggioranza dei presenti. Quindi, Presidente, dico a me sta bene che la mettiamo ai voti e se riscontriamo che i numeri ci sono sull'urgenza, procediamo e, poi, parliamo serenamente di un argomento che interessa la comunità e che rappresenta un'importante occasione di svolta per tutto il territorio. Quindi, chiaramente io voterò favorevole all'urgenza".

Il vice presidente, non essendoci ulteriori interventi, sottopone a **votazione**, per appello nominale, la **motivazione d'urgenza**, la quale ottiene n° 15 voti favorevoli (Percipalle G.L., Sofia M.A., Arena F., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 voti contrari (Calogero E.M., Marchese M., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.). A chiusura della votazione, dichiara approvata la motivazione dell'urgenza.

La consigliera Santangelo, presidente della II commissione: "Buonasera presidente, saluto i colleghi consiglieri, gli assessori, le forze dell'ordine e il pubblico in sala e chi ci segue da casa. Presidente, stasera siamo qui riuniti per trattare una convenzione che porterà al paese di Misterbianco una grande opportunità di sviluppo. Stiamo parlando del complesso immobiliare in disuso degli ex Fratelli Costanzo sito a Misterbianco in Corso Carlo Marx 19, adesso in possesso della società Esperia S.r.l. La proposta di deliberazione di Consiglio comunale è la n. 50 del 5/8/2022, a noi pervenuta il 10/8/2022. Quindi, da quasi un mese la commissione si è impegnata a studiare tale convenzione con l'ausilio dell'arch. Lo Presti, dell'ing. Tirendi, nonché della proprietà e del direttore Leonarduzzi, i quali ovviamente ringrazio di essere stati presenti in commissione. Adesso, vorrei far notare che in Sicilia non esiste un vero e proprio ente fieristico, così da far confluire le varie attività che vanno da quella lavorativa a quella ludica. Un esempio da portare in evidenza potrebbe essere le Ciminiere di Catania, dove vengono organizzati vari eventi che coinvolgono i cittadini siciliani e non solo, ma la realtà, che nascerà sul territorio misterbianchese, non avrà paragoni con ciò che è già esistente, data

l'immane proporzione che presenta il progetto. Quest'ente fieristico porterà ad una nuova rinascita la zona commerciale di Misterbianco, ormai degradata, abbandonata da molto e troppo tempo. Tutto ciò darà l'opportunità al territorio di un'espansione, un accrescimento economico e commerciale, aperture di strutture alberghiere, ristoranti, recupero e valorizzazione di immobili e spazi urbani dismessi, senza parlare dell'aumento di valori degli immobili già preesistenti. Il centro fieristico avrà lo scopo di attivare processi di rigenerazione urbana, riqualificazione di aree urbane e lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali. Il Comune può consentire l'utilizzazione temporanea di edifici e di aree per usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico. Questo progetto è disciplinato da un'apposita convenzione che regola la durata dell'uso temporaneo e le eventuali modalità di proroga, la modalità di utilizzo temporaneo degli immobili e delle aree, la modalità, i costi, gli oneri, le tempistiche per il ripristino di una volta giunti alla scadenza della convenzione, le garanzie e le penali per eventuali inadempimenti agli obblighi convenzionali. Si premette che la convenzione è finalizzata ad un uso temporaneo e non comporta il mutamento della destinazione d'uso dei suoli e delle unità immobiliari interessate. Quindi, a questo punto è pur vero che il mancato cambio di destinazione urbanistica delle aree comporterà il mancato introito per le casse comunali, pur tuttavia, atteso che la convenzione, ribadisco, è temporanea, la società richiedente dopo il termine stabilito o si adegua o lascia tutto quello che ha costruito in quelle aree, ciò significa che stiamo semplicemente trasladando il momento dell'incasso degli oneri, anche perché, in queste condizioni, chi di voi o chi di noi avrebbe investito su un investimento del genere. L'Amministrazione comunale ha ben visto questa proposta, ovviamente, ma ciò non toglie che non si è mai preclusa la possibilità ad altre ditte di formulare progetti simili. Credo, in ogni caso, che dovremmo essere grati a chi sta vedendo lungo e vuole far rinascere la nostra zona industriale, che è stata il fiore all'occhiello per Misterbianco e che oggi è in balia dei commercianti cinesi, sui quali bisognerebbe fare un'accurata discussione in un altro momento, ovviamente. Quindi, io vorrei capire lo sdegno dell'opposizione dove sta? Nel dare una svolta epocale a questa zona della quale potrebbero nascere altre attività annesse e connesse con tutti i benefici che non sto qui ad elencare. Se questo non è considerato un interesse pubblico, ciò significa che la giurisprudenza non ne ha saputo spiegare bene il significato. È notorio a tutti che l'interesse pubblico risiede in tre fattori principali, l'evoluzione di una società, le esigenze di una società stessa e i poteri attribuiti dalla legge alle pubbliche amministrazioni per il perseguimento di un interesse generale. In sintesi, questi tre fattori esistono e, quindi, la convenzione, di cui dibattiamo, ha una sola finalità, che è l'interesse pubblico. Pertanto, io inviterei i miei colleghi di opposizione ad abbandonare qualsiasi pensiero negativo o sospetto, poiché noi vogliamo il bene di Misterbianco, non abbiamo alcun interesse personale, anche perché vorrei far notare che noi non stiamo facendo un favore a nessuno, ci atteniamo alla legge, punto, favori, noi non ne facciamo. Io, cari consiglieri che non siete alle prime armi, come me, che avete fatto grande esperienza, proprio questo, io lo dico di cuore, rimango sbalordita da coloro i quali vogliono fare opposizione e la fanno fine a sé stessa, con la strumentalizzazione o creando soltanto ostruzionismo, giusto per crearlo, senza mai pensare che questo potrebbe essere un male per la nostra società, per il nostro territorio e mi dispiace tutto questo. Io non pensavo che fosse questa la politica, lo dico veramente, pensavo che noi avessimo un unico scopo, un obiettivo precipuo, unico, a prescindere dalla casacca che indossiamo e del partito che rappresentiamo, io penso che l'obiettivo è unico e che questa convenzione stasera va votata".

Il vice Sindaco ing. Tirendi: "Io, magari, faccio una piccola premessa e, poi, magari se qualcuno ha da fare qualche domanda al Capo Settore, senza problemi mi faccio da parte.

Intanto buona sera a tutti, al pubblico in sala e a voi consiglieri, presidente e segretario. Io voglio rasserenare un po' tutti i consiglieri di quest'aula, perché come ha detto già poc'anzi l'arch. Lo Presti e il presidente di commissione consigliere Santangelo, la commissione è stata chiamata ad esaminare una convenzione, questa convenzione, che si basa su un fondamento dell'art. 23 quater del DPR 380/2001, non è una norma che è stata redatta quale variante allo strumento urbanistico, per cui l'Amministrazione non sta sottoponendo il Consiglio comunale ad alcuna forzatura. Io voglio ribadire che questa è una legge nazionale, per cui lo stesso art. 23 dice che, allo scopo di attivare processi di rigenerazione urbana, riqualificazione di aree urbane degradate del recupero e valorizzazione di beni e di immobili e spazi urbani dismessi, il Comune può consentire l'utilizzazione temporanea di edifici ed aree per usi diversi da quelli previsti dal vigente strumento urbanistico, il comma 1 dell'articolo 23 quater, è chiaro, non è che l'Amministrazione sta sottoponendo al Consiglio una forzatura, è una legge nazionale che lo prescrive. Voglio dire, anche, e questo è il comma 2, che l'uso temporaneo può riguardare immobili, legittimamente esistenti ed aree sia di proprietà privata che di proprietà pubblica. Quindi, non è che stiamo qua forzando alcunché. Oggi noi abbiamo la possibilità che sul territorio di Misterbianco si possa creare nei prossimi anni uno sviluppo dovuto alla nascita di questo ente fieristico, poi, il Consiglio deciderà se è idoneo o meno con questa convenzione. Noi abbiamo questa possibilità, per cui, dico, se ci sono, secondo il Consiglio, i presupposti per questa convenzione, la si approvi. A mio modo di vedere, l'Amministrazione non sta ponendo alcuna forzatura, perché l'uso temporaneo è previsto dalla legge. Ciò non comporta, in questo momento, alcun cambio di destinazione d'uso, ma la destinazione d'uso del locale rimarrà quella che attualmente è in essere. Allo scadere della convenzione, si ritorna ad avere la destinazione che ha oggi. In questo momento, non c'è un consumo dei suoli. Non si sta edificando, ma si sta solamente riqualificando l'esistente, quindi, a scanso di equivoci, non esiste alcuna cubatura, si sta bonificando l'area. Diciamo che, in qualche maniera, stiamo cercando di riattivare la nostra vecchia zona commerciale, magari con una destinazione diversa dal commerciale a ente fieristico, ma questa è lo scopo e diciamo, tra virgolette, la bontà di questa convenzione con il Comune di Misterbianco. Dico che se ci sono problemi o dubbi, io sono qua a rasserenare tutti i consiglieri, perché è stata convocata la commissione e, per chi non era presente in commissione, è stata chiamata la proprietà, è stato fatto un dibattito sotto nel teatro comunale con la proprietà e il direttore commerciale. Se qualcuno aveva dei dubbi, sono stati, diciamo, edotti, non lo so se sono stati completamente edotti. Addirittura, si è proceduto a fare una commissione itinerante sui luoghi per far capire e vedere, io personalmente, se, in realtà, erano state realizzate opere in più o in meno e abbiamo verificato che c'è stato solamente un adeguamento degli impianti, che la norma lo prevede. Il comma 4 dell'articolo 23 quater recita che la stipula della convenzione costituisce solo titolo per l'uso temporaneo e per l'esecuzione di eventuali interventi di adeguamento che si rendano necessari per le esigenze di accessibilità. Quindi, se c'è stata, è stato fatta solo qualche leggera miglioria o qualche piccolo intervento per l'adeguamento degli impianti e dei servizi tecnologici. Quindi, con molta trasparenza e serenità, dico al Consiglio comunale che, a mio modesto parere, il provvedimento della convenzione si possa in qualche maniera votare perché legittimo".

Il consigliere Nastasi: "Grazie signor presidente, grazie colleghi consiglieri e grazie al presidente della II commissione. Poi, entrerò nel merito della relazione del mio presidente in una fase successiva. Io ho da fare delle domande all'arch. Lo Presti e all'assessore. Prima di porre le domande, chiusa la fase della votazione dell'urgenza, io ponevo solo una questione di metodo e di procedure in merito alla questione della convenzione e dell'argomento di cui

discutiamo stasera. Io voglio scansare equivoci, dubbi, dicerie ed idee strumentali da parte di qualcuno all'interno di quest'aula e di quello che si sta dicendo fuori. Il consigliere Nastasi Igor della lista «Attiva Misterbianco per Massimo La Piana Sindaco», è favorevole all'Ente Fiera, alloggiato nei capannoni della ex Fratelli Costanzo, cari colleghi, perché la ditta Esperia, sotto il mio punto di vista arriva in ritardo, molto in ritardo, perché se qualcuno non lo sa, nel 2012 il sottoscritto si è laureato in architettura e la tesi di laurea aveva ad oggetto proprio la presenza di un quartiere fieristico negli ex capannoni dei Fratelli Costanzo. Quindi, non permetto a nessuno, carissimo presidente, di dire che io sono contrario a quest'opera. Io sono contrario alle procedure poco chiare, io sono contrario alla mancanza di rispetto verso le istituzioni e, dopo, in futuro spiegherò il perché. Andiamo alle domande, arch. Lo Presti, io le chiedo se i capannoni siano muniti già di agibilità e se c'è l'agibilità a quale destinazione d'uso. Qual è la norma che permette di derogare al pagamento degli oneri del cambio di destinazione d'uso? Chiedo, poi, cosa si intende per concessione temporanea. Arch. Lo Presti e assessore ing. Tirendi, la costruzione di bagni, inesistenti nello stato di fatto perché il progettista della ditta presenta il progetto delle piante dello stato di fatto senza la presenza dei bagni, la presenza di nuovi bagni e non solo, la protocollazione di una SCIA per costruire bagni all'interno di questi capannoni, si può intendere o non si può intendere trasformazione? Gli impianti, urbanisticamente e secondo il DPR 380/2001, sono i nuovi impianti non l'adeguamento e nuovi impianti sono da considerare trasformazioni o non trasformazioni? Assessore, gli impianti non sono, come leggeva lei nell'articolo, eventuali interventi di adeguamento che si intendono necessari per esigenze di accessibilità, per aumentare o migliorare l'accessibilità hanno montato delle piattaforme mobili? No, l'accessibilità è quando io entro, l'accessibilità è quando miglio e abbatto anche le barriere architettoniche. A queste domande, chiaramente, io aggiungo, a differenza di quanto diceva poc'anzi la collega presidente della seconda commissione, che non ho trovato il riferimento nella convenzione delle garanzie e delle penali per eventuali inadempimenti ed obblighi convenzionali. Infine, chiedo in quale forma e con quale quota il Comune partecipa a questo intervento? C'è interesse pubblico o meno? C'è danno erariale o meno?".

L'arch. Lo Presti: "Cerco di rispondere brevemente. Tutte le cose che lei ha chiesto esulano dall'argomento all'ordine del giorno, che è l'approvazione o meno di uno schema di convenzione. Il resto, se ci sono o no alcuni requisiti sono solo competenza del mio ufficio dal momento che do io un'autorizzazione ad aprire qualsiasi evento che si fa là dentro. Tuttavia, per correttezza, rispondo. L'agibilità esiste, perché esiste da sempre. Ad oggi, né il gestore fallimentare, né la nuova proprietà, hanno chiesto qualcosa in ordine all'agibilità dei locali, poiché esiste quella che c'era prima e nessuno l'ha fatta decadere, si tratta di agibilità come industriale. Norme in deroga. L'articolo 23 è già una norma in deroga, quindi di che stiamo parlando. Danno erariale non ce n'è, in quanto l'articolo 23 quater dà la possibilità all'Ente di fare questa convenzione. Nella convenzione possono essere inserite tutte le clausole che si vogliono, l'approva il Consiglio e diventa convenzione. Ho fatto uno schema, l'interesse pubblico lo vaglio già in partenza prima, poi, parlo con l'Amministrazione, se l'Amministrazione ritiene che c'è un interesse pubblico porta avanti la discussione. Danno erariale non ce n'è, perché non stiamo cambiando la destinazione d'uso, quindi io funzionario o voi consiglieri, non stiamo dicendo dovevi pagare tot e chi lo dice, poi, che è un cambio di destinazione d'uso l'utilizzo dei capannoni come fiera?. Tu, per caso, hai conoscenza di questo se ce l'hai dimmelo, perché ho fatto diverse ricerche in proposito. L'art. 4, comma 6, perché è nato? Non l'ho creato io, c'è e lo stanno sfruttando. Io non posso impedire a un imprenditore di fare quello che vuole, posso entrare nel merito quando ritengo che ci siano delle cose che non vanno. Parlavvi di bagni, sai

benissimo perché sei stato stamattina da me e anche in precedenza, che ci sono tutte le SCIE propedeutiche per la realizzazione dell'opera, io non posso impedire a un imprenditore di ristrutturare il capannone. Non è che l'art. 23 mi dice che non posso farlo, quello che non hanno scritto nell'articolo 23, perché me lo sono letto più volte, non c'è scritto nulla in merito, quindi, se non c'è scritto vuol dire che lo può fare e lo fai con la SCIA, la CILA con tutti gli elementi che tu sai perché sei tecnico. Poi, concessione temporanea, voi, decidete la concessione un anno, due anni, tre anni, cinque anni, l'art. 23 dice che non è mutamento e può essere temporaneamente adibita ad altro, senza cambiare la destinazione d'uso. Un'altra cosa che tu avevi chiesto. Nello schema di convenzione io non debbo citare tutto, tu mi dicevi, lo schema tipo di convenzione deve prevedere anche eventuali polizze, penali, eccetera eccetera. Questa convenzione è fatta sul caso Esperia group, quando, poi, vi presenterò quella generale, ci sarà messo tutto. In questo caso non c'è bisogno perché è un'attività privata, è il privato che sta facendo tutto, cosa gli debbo chiedere come polizza a un privato che sta ristrutturando un immobile, cosa gli debbo far smontare nel suo capannone dopo, se tu ritieni che ci si debba mettere su una penale, però, che tipo di penale e di quantizzazione occorre fare, io non sono in grado di quantizzarlo".

Il consigliere Nastasi: "Grazie, arch. Lo Presti, lei è stato molto chiaro nella risposta, peccato che a pagina 3 della proposta di deliberazione, al secondo capoverso, c'è scritto «considerato che l'uso temporaneo in oggetto può essere concesso senza prevedere opere di trasformazione sull'immobile». Allora, per me, la costruzione dei bagni, l'installazione di impianti nuovi, è, come dire, una trasformazione, è una concezione da tecnico, che, sicuramente, sbaglierò. Entro nel merito del mio intervento sul dibattito. Sono provvisti di autorizzazione agli scarichi, architetto, guardi il problema io non lo voglio porre con lei. È chiaro che, a quanto so io, la normativa prevede che, nel momento in cui vado a fare degli impianti tecnologici nuovi, l'autorizzazione allo scarico dovrebbe essere rinnovata, ma, evidentemente, io ho notizie che sono differenti rispetto a quelle sue. Il progetto è stato presentato dalla società Esperia gruppo S.r.l. al protocollo del Comune di Misterbianco il 28/6/2022 ed integrato, con ulteriore documentazione il 6/7/2022 e il 18/7/2022, la documentazione è, poi, stata trasmessa, per proposta di deliberazione alla II commissione consiliare, per l'esame e lo studio il 10/08. Presidente, il 10/08 a cavallo di Ferragosto, quando la maggior parte dei consiglieri era fuori città, chiaramente, per impegni presi precedentemente ed eravamo impegnati principalmente tutti nello studio del bilancio di previsione, approvato nella seduta consiliare del 29 e 30 agosto. Nel frattempo, sui diversi media appaiono già vari annunci pubblicitari di eventi da realizzarsi nei primi giorni di settembre. A titolo semplificativo Expo PET prevista per il 10 e 11/09. Presidente, io qui faccio un ragionamento. È tollerabile che, non Esperia S.r.l., ma qualsiasi imprenditore, prima di avere le autorizzazioni, prima di avere tutta la documentazione in regola, possa affiggere manifesti pubblicizzando delle iniziative? Aggiungo, è tollerabile che un ufficio del Comune di Misterbianco affigga su pannelli comunali i manifesti di un'iniziativa per un immobile ancora non in regola? Sono domande che richiederebbero una successiva risposta scritta da parte del Segretario comunale, perché tutto ciò è segno tangibile della mancanza di rispetto e di attenzione che la proprietà dell'area ha riservato al Consiglio comunale, unico depositario ai sensi di legge dell'approvazione dello schema di convenzione che consente l'uso temporaneo dell'area. Presidente, io non ho nulla contro Esperia S.r.l. Ve lo spiego il perché, non conosco i proprietari, li ho conosciuti in questa occasione, però, io da consigliere comunale esigo rispetto per le istituzioni. Io non posso permettere di passare tre giorni fa dalla circonvallazione e trovarmi manifesti di un'iniziativa già programmata, sapendo che questo Consiglio comunale

doveva ancora discutere dello schema di convenzione. Non sto parlando di considerazione opzionali, se mi è carino o non mi è carino il signor Nino Di Cavolo. Io sto ponendo una questione di merito, di rispetto di questo Comune e di questo Consiglio comunale. Sull'uso temporaneo, chiaramente, l'Amministrazione comunale sta dando un'interpretazione, l'art. 23 quater, a mio avviso è una legge che punta principalmente ad attività temporanee, uso per attività temporanee, per attività e non si intende un uso di cinque anni più 2, come è previsto in questa bozza di convenzione, ma si può derubricare, invece, alla concessione di alcune attività e su ciò, alla fine, dirò la mia proposta anche in merito, per non danneggiare l'azienda, tanto perché io sono contrario al centro fieristico Esperia. Quindi, signor presidente, senza che il Consiglio comunale ne avesse discusso, abbiamo trovato i manifesti affissi, senza cioè che ci si confrontasse per approvare l'atto necessario a consentire qualsiasi attività nell'area. Una citazione stasera la faccio io, tanto per citare il Marchese del Grillo: «io so io e voi...».

Duole a questo scopo constatare che il presidente del Consiglio, non lei, ma il presidente del Consiglio, abbia prestato il fianco ad una simile operazione di svilimento del ruolo dell'assemblea cittadina, convocando un'adunanza d'urgenza senza neanche argomentare i motivi in una Conferenza dei Capigruppo. È la prima volta che si fa un Consiglio comunale senza una previa Conferenza dei Capigruppo, con lo scopo evidente di giungere all'approvazione della deliberazione prima della data del 10/09 e consentire alla proprietà di svolgere le manifestazioni già pubblicizzate e io non ho nulla in contrario, ma il passaggio deve essere fatto chiaro, con una discussione chiara, non con la formula della semplificazione del dibattito. Che interessi tutela il presidente del Consiglio, l'interesse pubblico o quello privato? Chi difende il Consiglio comunale e, dunque, il rappresentante di questo paese. Come richiamato dalla parte motiva della deliberazione, dall'art. 23 quater del DPR 380/2001, sono domande le mie, non sono affermazioni. Presidente, sono domande, se, poi, la vostra ignoranza vi pone a leggerle come insinuazioni sono problemi vostri, non sono proprio miei, come richiamato nella parte motiva della delibera dell'art. 23 quater del DPR 380/2001. Signor presidente, grazie. Vado a concludere così. Cito l'aspetto più importante. Allora, erroneamente qui si parla di interesse pubblico, l'interesse pubblico è quando un intervento da beneficio indistintamente alla comunità, un intervento di interesse pubblico è la costruzione di una scuola e la costruzione di una piazza. Un intervento che vede un beneficio della collettività, non è certo un intervento all'interno di un'area privata e, quindi, qui la mia proposta. Io lascerò agli atti il mio discorso perché non riesco a completarlo e, quindi, qui la mia proposta per non creare problemi alla Esperia per fare questa operazione. Siccome questa convenzione è principalmente una convenzione rivolta alla tutela del bene pubblico e siccome noi, andando a fare una deroga al cambio di destinazione d'uso, creiamo un atto. Nel momento in cui non c'è il beneficio pubblico, creiamo un danno erariale al nostro Comune, per cui la strada è chiara, come viene fatta in tutti gli altri Enti Fiera d'Italia, come ci hanno raccontato nelle nostre riunioni. La soluzione è che il Comune entri a far parte di questa operazione a titolo non oneroso. Di conseguenza, il Comune sarà il garante della tutela del bene comune, del bene pubblico, in modo tale che la collettività intera di Misterbianco abbia beneficio rispetto a un polo fieristico che dovrà essere e spero che lo sia un fiore all'occhiello per tutta la Sicilia, non certo solamente per il nostro territorio. Però, badate bene, amministratori, ci sono dei lati oscuri di cattiva progettazione, ve ne dovete fare carico, perché non c'è uno studio di impatto sulla viabilità. Nel momento in cui arriveranno migliaia di visitatori, come li smaltiranno su via Bologna. Andate a parlare con Catania appena gli intasate la rotonda di Monte Po cosa vi verrà a dire. Qui, il rischio è come l'asfalto di via Garibaldi, che si deve fare a tutti i costi qualcosa. L'importante è che si faccia senza che entriamo nel merito. Vi sto dando dei suggerimenti, ci sono delle criticità oggettive, che se non vengono superate e che porteranno disagio alla

nostra comunità”.

Il consigliere Marchese: “Una sola domanda all’arch. Lo Presti e, poi, fare l’intervento. Grazie all’arch. Lo Presti, perché, come sempre, è preciso e puntuale, anche in questa occasione, con questa bella diatriba. Io volevo solo chiedere, visto che in parecchie testate giornalistiche, abbiamo sempre saputo anche dal precedente amministratore, della grossa presenza di amianto all’interno dell’attuale area, di tutta l’area, mi permetto di dire, non solo di quella che farà i capannoni di amianto. Voglio sapere, anche, in seguito a ciò che è contenuto nella convenzione, in un articolo specifico, se esiste una certificazione agli atti di avvenuto smaltimento di amianto in nostro possesso”.

L’arch. Lo Presti: “Le rispondo brevemente. Non c’è alcuna ricevuta agli atti, perché non c’era amianto nei tre capannoni che sono stati in atto ristrutturati. Ho tutte le ricevute, cioè le bolle di accompagnamento di quello che hanno smaltito e di amianto non se ne parla. L’amianto è nella parte iniziale e in altri capannoni che ancora non stanno lavorando. Quindi, non posso richiedere una certificazione, che al momento non esiste”.

Il consigliere Marchese: “Grazie per il suo intervento. Vado sul mio intervento. Presidente, vi saluto tutti e voglio innanzitutto chiarire una cosa, come ho già detto in commissione in passato. Io sono molto contento di questa iniziativa imprenditoriale. L’idea di una fiera a Misterbianco, devo dirvi è una bella cosa e, anche, un’idea innovativa, mi è piaciuta. Io ho fatto i complimenti a questi imprenditori, perché è vero, su questo non ci sono dubbi, che porterà del benessere a Misterbianco, spero di sì, spero veramente che lo porti. Spero che ci sia un bel giro di indotto. Me lo auguro di cuore, come mi auguro che l’imprenditore ovviamente possa da imprenditore guadagnare. Mi auguro che altri imprenditori collegati alla zona commerciale dai B&B, ristoranti ed altro possano guadagnarci. C’è, ovviamente, un interesse collettivo in questo, non ci sono dubbi. Quindi, che questa impresa, come altre imprese, investano nel nostro territorio, è cosa buona. Su questo voglio essere chiaro e sgombrare ogni equivoco. Ovviamente, però, noi qui non stiamo parlando di questa impresa che viene qui a investire, ma parliamo di una convenzione. Parliamo di una convenzione collegata a queste imprese, ma quest’impresa poteva venire qua anche senza convenzione, cioè questa convenzione è un atto in più che stiamo facendo noi come Comune, perché qualunque privato per i fatti suoi va a investire, a noi è stata chiesta esattamente il 28/06 dalla ditta la convenzione al Comune. Quindi, per tutti coloro che ci ascoltano, è bene chiarire il 28/06, questa ditta, la Esperia, chiede l’applicazione dell’art. 23 quater del DPR 380/2001, cioè del TUE Testo unico dell’edilizia, è una richiesta legittima, viene fatta a questo Comune e viene protocollata il 28/6 con successive integrazioni. Cosa prevede questa legge? Spieghiamolo in maniera molto semplice. Prevede che, temporaneamente, questa è una parola importante, possa essere cambiata la destinazione d’uso di alcuni immobili pubblici o privati, purché si tratti di iniziative di rilevante interesse pubblico. Ciò significa che vale per gli immobili pubblici, vale per gli immobili privati, se c’è il rilevante interesse pubblico, la norma è abbastanza chiara. È una possibilità legittima che la ditta lo chieda, non ci sono dubbi, attenzione su questo ciascuno può fare domande e può chiedere a questo punto che succede? Due mesi di silenzio, non si sa più nulla. All’improvviso ad agosto arriva nella commissione consiliare la trattazione di questo tema, tra l’altro con una convenzione incompleta, perché noi non sapevamo, per quanto tempo durasse questa convenzione e ci troviamo con due atti datati 06/09, un atto protocollo 53628 che è la convocazione del Presidente del Consiglio comunale straordinario urgente e un atto protocollo successivo il 53651 in cui abbiamo il parere rilasciato dall’ufficio. Quindi, noi

abbiamo il 06/09 una convocazione urgente per l'indomani da un Presidente, che non è in sede che è fuori, e il parere che serve per poter convocare che arriva dopo, però, a distanza di poco protocollo. Ora capitemi che chiunque, vedendo una convocazione così urgente, così veloce, qualche domanda se la fa. Allora sgombriamo il campo. Si è parlato di interesse pubblico, chiariamo la differenza, prima lo diceva la collega presidente della commissione, c'è l'interesse pubblico e c'è l'interesse collettivo. L'interesse collettivo riguarda noi tutti, compresa la stessa azienda, che possa andare a creare queste iniziative economiche, l'interesse pubblico riguarda, invece, l'Ente. L'interesse pubblico riguarda l'Ente, in maniera chiara, l'Ente Comune. Quindi, quando si parla di interesse pubblico, ci sono fior fiore di sentenze del TAR, se volete del Consiglio di Stato, per cui per interesse pubblico si intende l'interesse di una comunità che venga tutelata, ovviamente, per quel vantaggio che ha quella comunità, per cui l'interesse pubblico si contrappone all'interesse privato. Sono norme di diritto base. Poi, c'è un interesse collettivo, cerchiamo di non sbagliare, tanto per fare una pillola di diritto, che, anche, qualche amico avvocato mi concederà, ma quando si parla di interesse per il Comune si parla di un interesse che debba portare un vantaggio alla stessa comunità. Ora, io non sto capendo dove sia questo vantaggio per la comunità e vi spiego il perché. Leggo la proposta, presidente, nella proposta il funzionario dice: «la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica, finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, pertanto non si richiede parere contabile» e non è così. Mi perdoni architetto, non è così, io ve lo dico, chiaramente, perché qualunque privato cittadino, che deve fare un cambio di destinazione paga. Se io devo cambiare area commerciale o civile, pagherò € 5.000,00 - € 6.000,00 a seconda di quello che spetta e mi chiedo questi signori senza chiedere questa convenzione pagano e quanto pagano? Abbiamo fatto un calcolo orientativo, ringrazio l'architetto e l'assessore, parliamo di oltre un milione di euro. Quindi, se non si fa questa convenzione chiesta dall'azienda, convocata in maniera urgente e in maniera veloce e noi non l'approviamo, che succede? Succede che un milione di euro oltre viene incassato dal Comune, ma, scusate, non è questo l'interesse pubblico quello di incassare. Noi quello che andiamo a fare, tanto per essere chiaro, da questo punto di vista mi sembra una situazione assurda, anche perché, vedete, parliamo addirittura di uso temporaneo. Cos'è l'uso temporaneo? La convenzione prevede cinque più due, sette anni. Questo è un uso temporaneo? Facciamola per sei mesi, diamo il tempo all'azienda, facciamola per sei mesi più sei, no, noi concediamo a quest'azienda di farlo per sette anni, non incassiamo soldi e mi auguro che questa ditta vada bene, me lo auguro, perché se questa ditta fallisce questi soldi noi non li prenderemo mai. Questi soldi di variazione che qualunque cittadino prende, noi non li prenderemo mai e, allora, io mi chiedo, perché dobbiamo dire sì a questa ditta e non ad altre, Perché questa velocità, perché questo interesse? Perché, poi, tra l'altro, la stessa norma propone una proposta differente. Ve la leggo, potevamo utilizzare il comma 7) della stessa legge, cosa dice? «Il Consiglio comunale individua i criteri e gli indirizzi per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo da parte della Giunta. In assenza di tale atto consiliare, lo schema di convenzione che regola l'uso temporaneo è approvato con deliberazione del Consiglio comunale». Scusate, quindi, per capirci, se noi facevamo un regolamento di criteri, come si è fatto già in passato in questo Consiglio comunale, per i beni confiscati all'interno del nostro patrimonio comunale per abusivismo, e si sono fatti varie regolamentazioni dei criteri, noi mettiamo i criteri e, poi, la Giunta decide tutto il resto. No, qui, ciò non funziona così, qui votiamo noi, il Consiglio. Noi dobbiamo votare adesso e non facciamo i criteri, così la Giunta è tranquilla, siamo in santa pace. Ma non era più semplice fare una manifestazione di interesse pubblica e lo dicevamo a tutti, chi vuole può partecipare e dopo la manifestazione di interesse decidevamo qui i criteri con criteri che valgono per tutti. Non una convenzione per una ditta

con nome e cognome, ma con criteri che valgono per tutti e, così, l'interesse pubblico lo andavamo a rispettare, interesse pubblico che qui non vedo perché lo schema di convenzione è direttamente rivolto ad una ditta. Allora, permettetemi di essere ancora più chiaro, qui ci troviamo nella situazione in cui qualunque cittadino di Misterbianco deve pagare il cambio di destinazione, a meno che partecipa alla convenzione e quant'altro e paga, qualunque altra ditta si trova nella stessa situazione e paga, questi signori, noi gli facciamo la cortesia di venire a Misterbianco, di fargli la convenzione e non pagano un € 1.100.000,00, che togliamo dalle casse del Comune, cioè fatemi capire, stiamo togliendo soldi ai cittadini? Aumentiamo la TARI, aumentiamo le spese dei rifiuti, diciamo che non ci sono soldi, aumentiamo qua e, adesso, questi soldi li regaliamo, non abbiamo problemi, ma non con una manifestazione pubblica, ma per una ditta. Allora, permettetemi, io vengo da Misterbianco da generazioni, i miei antenati, che erano sì padroni di Misterbianco, non ci hanno lasciato il paese per diventare servi di chi arriva adesso, perché servi non lo saremo mai, ma per questo stiamo passando e questa è la cosa più vergognosa, perché i tempi li sta dettando l'impresa, perché il 10 e 11/09 c'è già la cartellonistica sistemata e organizzata e, quindi, i tempi vengono dettati non dall'Ente Comune, ma da un soggetto esterno. E allora, cari amici, siccome questa è la situazione, votatelo, fatelo, tanto qualcosa non torna".

L'arch. Lo Presti: "Il consigliere Marchese ha sollevato un dubbio circa i protocolli di prima e dopo. Come tu sai, io lavoro dalla mattina alla sera, e se do una risposta telefonica o per le vie brevi, tant'è che nella nota c'è messa quella, poi, quando c'è più calma, quindi, al di là dell'orario d'ufficio, perché se vedi il numero di protocollo e leggi quando è stato fatto, ho messo nero su bianco qualche ora dopo quello che già avevo anticipato la mattina. Quindi, su questo, così spiego perché è stato fatto prima il Consiglio e dopo la mia nota, penso che non ci siano dubbi, visto che conosci la mia persona. Questa è una precisazione sul protocollo prima e dopo. Ritorniamo un'altra volta, poi, a fare discussione, come ho fatto con l'arch. Nastasi sul cambio di destinazione d'uso. Ebbene, io mi sono preso quasi due mesi per discutere prima, per ragionare su tutta questa proposta e, poi, parlare con l'Amministrazione, perché mi sono guardato tutto quello che c'era nella letteratura che riguardava questo articolo. Quest'articolo lo usano pochissimi, non c'è una giurisprudenza consolidata, non c'è qualcuno che dice tre anni, due anni, un anno, mi sono fatto la convinzione che il termine temporaneo possa essere anche così interpretato, perché questo articolo è nato per il discorso del Covid, per cui data la situazione di crisi, fallimenti, eccetera, eccetera, hanno inventato questo articolo, se sia giusto o sia sbagliato, non mi importa, c'è un articolo ed è quello lì. Sul cambio di destinazione d'uso, su un milione, due milioni e mezzo, state sbagliando, primo perché la legge non prevede il cambio di destinazione d'uso, secondo, non è vero che in un complesso industriale non si possa fare una fiera. Ti faccio un esempio lampante. Giornalmente qua Misterbianco, tutti i cinesi, dove stanno lavorando? Nei capannoni industriali, ma hanno l'attività commerciale? No, perché nel capannone industriale, si può fare anche il commercio all'ingrosso. Chi l'ha detto che una Fiera sia un'attività commerciale? Avete la certezza voi? Quindi, quando parlate di danno erariale, state mettendo in dubbio la mia professionalità e questo non ve lo permetto, perché per due mesi sono stato a studiarci sopra e se mi permetto di presentare una cosa al Consiglio e perché ne sono convinto, poi, se mi volete denunciare fate pure".

Il consigliere Marchese: "Mi permetto, primo, perché non la vuole denunciare nessuno, tanto per capirci come le ho sempre detto, mi permetto che, per la giurisprudenza, c'è una situazione chiara in questo momento di difficoltà, se considerata area commerciale o meno, io

la ringrazio perché sta difendendo meglio dell'assessore che ha accanto, questa cosa. Sono contento che ha messo, e l'ho detto in commissione, l'art. 9, tanto per essere chiaro e così eliminiamo equivoci, non consentendo per alcuni anni ad amministratori attuali o futuri di poter avere incarichi e le ho fatto i complimenti. Mi pare, però, architetto, mi deve perdonare, il problema non è l'Ente, il problema è come ci stiamo arrivando e siccome stiamo correndo e la normativa non è chiara, soprattutto su dottrina e giurisprudenza su cui mi sono informato in questo caso, vi possono essere ulteriori problemi di natura tributaria e quant'altro. La verità è una, io non sto mettendo in dubbio il suo lavoro, sto dicendo che stiamo dando gratuitamente una possibilità a una ditta che ad altri non diamo e questo non è interesse pubblico".

Il consigliere Strano F.: "Grazie presidente. Volevo chiedere al collega Marchese quante ditte ci sono, che si sono proposte per avviare questo tipo di impresa e di *business* all'interno del Comune di Misterbianco. Questa è la prima domanda, è una semplice domanda che mi è venuta spontanea. Io penso e credo che per noi e per il Comune di Misterbianco questa è una fortuna, perché trovare un'azienda che investe nel comune di Misterbianco e mette le proprie risorse, i propri investimenti per creare tale *business* e introito per il Comune di Misterbianco, è qualcosa che non possiamo lasciar andare, non possiamo perdere un simile investimento. Io faccio parte del mondo della Confcommercio, come voi sapete, e, per quanto ne sappia, tutto il mondo fiere, sta investendo sul Comune di Misterbianco, tutto il mondo fiere sta arrivando al Comune di Misterbianco, quando sarebbe mai capitata una cosa del genere, signori miei, mai. Un'ultima cosa Etna Comics sta valutando di venire a Misterbianco, signori, ma di cosa stiamo parlando e con questo ho chiuso".

Il consigliere Marchese: "Ringrazio il collega Strano per la domanda, ci sono state in passato altre imprese, grossi centri che sono venuti a Misterbianco, quando son venuti hanno sempre scelto di avere un rapporto con la comunità, in cui, addirittura, fornivano qualcosa alla comunità, prendi il Centro Sicilia, che ci ha fornito un complesso come l'asilo, prendi l'Humanitas con alcune strade e rotatorie, prendi la Lidl. Effettivamente stiamo cambiando a Misterbianco, prima chi veniva a creare indotto, offriva qualcosa di serio alla comunità, oggi siamo noi che gli diciamo vieni qui non ti facciamo pagare".

Il consigliere Calogero: "Grazie presidente, consiglieri, assessori, funzionari, pubblico in sala e chi ci segue. Dico, ce ne fossero 100 di persone come la proprietà che sta investendo qui su Misterbianco e, personalmente, oltre che, come capogruppo del gruppo MisterbiancoOltre, sono assolutamente favorevole a che Misterbianco abbia uno sviluppo importante come quello che potrebbe arrivare dai capannoni dell'ex F.lli Costanzo e su questo non c'è dubbio, l'ho sempre dichiarato, l'ho detto in passato, lo ribadisco adesso, nessuno è contrario allo sviluppo territoriale che porta lavoro, porta indotto sicuramente. È chiaro ed evidente, però, che bisogna arrivare a questo nella maniera più corretta, più facile e chiara possibile e, allora, mi chiedo e chiedo magari all'amministrazione, ma il carattere d'urgenza, che ci ha portato qui questa sera, qual è? A cosa è dovuto? Indipendentemente dalla solita forza dei numeri che ha la maggioranza, concretamente l'urgenza in cosa consiste? Io me lo chiedo, nessuno mi sa rispondere e chiedo anche se, mettiamo caso, questa sera, ovviamente ciò non accadrà perché ripeto la forza dei numeri è alta, ma mettiamo caso che questa sera quest'aula non approvi questo schema di convenzione, quale grave danno ne subirebbe il Comune o l'Amministrazione o il territorio di Misterbianco. C'è un danno? Non lo ravviso, non lo vedo, non mi pare, quindi esista l'urgenza, ma si tratta di un atto di forza, l'ennesimo da 10 mesi a questa parte, per cui questo Consiglio si trova sempre ad approvare atti importanti come questo, con l'acqua alla

gola, col coltello alla gola, in virtù di evidenti accordi a noi sconosciuti e, allora, questo voglio dire, nessuno in quest'Aula, dicevo nessuno ha qualcosa contro questo tipo di iniziativa, l'ho detto che ce ne fossero 100 di persone che decidono spontaneamente di investire dei denari propri nel nostro territorio per creare qualcosa di importante, però, ripeto a dire qui si parla di convenzione, si parla di interesse pubblico, sono questi i temi, dove sta l'interesse pubblico? Dov'è l'interesse pubblico? Qui si ravvisa di più un interesse privato, che ci sta per carità, ovviamente, ma è proprio questo quello che abbiamo sottolineato e che hanno spiegato molto bene i colleghi che mi hanno preceduto e, quindi, noi vogliamo puntare l'attenzione proprio su questo, non sul fatto di poter dare il via a questo tipo di iniziativa, ma sulle modalità, anche perché ci sono tanti lati oscuri all'interno di questa schema di convenzione, che non tutelano, a mio avviso, e mi hanno convinto, in tal senso, le relazioni dei colleghi Marchese e Nastasi, non tutelano affatto il Consiglio comunale e, quindi, il territorio comunale di Misterbianco. La paura e la preoccupazione di un danno c'è e, allora, io per questo, mi sento di dire di attenzionare meglio e di stare attenti a quello che si sta andando a fare questa sera, anche perché ribadisco la domanda alla quale spero qualcuno mi possa dare risposta. Mettiamo il caso che questa sera quest'Aula non approvi questo schema di convenzione, quale danno reale ne ha il Comune, ne ha l'Amministrazione, ne ha il territorio di Misterbianco? È solo forse e rispondo anche alla collega presidente che parla che non facciamo favori a nessuno, si tratta forse di fare una cortesia, invece, perché se non abbiamo un danno ad approvarlo questa sera, mi spiego, mi chiedo l'urgenza dove sta? Nel fare una cortesia, perché è chiaro ed evidente, ed è anche questo mortificante dal punto di vista istituzionale per tutti i consiglieri e gli amministratori, vedere dei manifesti pubblici che annunciano un evento già programmato. Ciò significa che la proprietà ha già coinvolto altri enti terzi, ha già fatto dei passaggi, ha già fatto degli accordi per pubblicizzare e dare certezza che giorno 10 e giorno 11 si svolga un evento importante, senza, ancora, avere la certezza dell'autorizzazione. E allora mi chiedo l'urgenza forse è proprio questa e, quindi, si tratta di cortesia".

Il consigliere Anzalone: "Sarò breve, presidente, dico che credo che la discussione stia un po' divagando da quello che è l'ordine del giorno, perché noi siamo qui, stasera, per discutere e votare la proposta di approvazione di uno schema di convenzione. Allora, partiamo dall'inizio il dettato normativo, l'art. 23 quater del cosiddetto Testo unico sull'edilizia, il decreto del Presidente della Repubblica 380/2001, che è un articolo introdotto dal decreto Semplificazioni del Governo Conte, il 120/2020, che, ricordo a me stesso è un decreto introdotto per aiutare le imprese in difficoltà economiche, in un periodo in cui regnava sovrana la pandemia da Covid 19, chiaro questo, perché nessuno l'ha detto, sembra quasi che quest'articolo 23 quater sia stato calato dall'alto per favorire chicchessia, non è così, perché se domani mattina vince il Governo x è decide di abrogare l'articolo 23 quater, questo schema di convenzione può cadere di diritto. Presidente, intanto non si parla di tutto il terreno, ovvero di tutto il lotto dell'ex Fratelli Costanzo, ma stiamo parlando di una porzione di 13600 metri quadrati, dettata da tre capannoni, che sono di 4800-7200 e 1600 metri quadrati che partono da via Bologna, Monte Palma e si estendono su quella superficie. Questo cosa vuol dire. Mi ricollego subito alla questione che è stata sollevata, non ricordo da chi sull'amianto. L'amianto è dalla parte Pezzamandra, abbiamo sentito. Io sono membro della II commissione che si occupa di urbanistica e lavori pubblici, abbiamo sentito in commissione a parte l'arch. Lo Presti e più volte l'assessore Tirendi. Abbiamo avuto anche il piacere di ospitare in commissione la proprietà, i rappresentanti della Esperia group S.r.l. cioè il signor Nino Di Cavolo, il dott. Davide Leonarduzzi, che è il direttore commerciale, di Piacenza ma con origini siciliane e il geometra Finocchiaro che è il tecnico. Lo dico perché loro ci hanno fatto un

quadro che, personalmente, mi ha convinto molto, peraltro si parlava di durata e, ragionando su questo l'Ente Fiera, per cominciare a vedere i primi effetti delle sue azioni ha bisogno di un orizzonte temporale medio di 10 anni. Questo non lo dico io, perché sono un profano da questo punto di vista, ma mi piace studiare, aggiornarmi, quindi, ho trovato questo tipo di statistiche, che, peraltro, erano state anche, come dire mostrate ai consiglieri comunali sia in commissione che all'incontro, fatto qui sotto con il dott. Leonarduzzi, il quale ci ha fatto un'analisi molto approfondita sui costi, sui tempi, sulla durata e quant'altro. Interesse pubblico, presidente, questa opera una volta che sarà realizzata, porta a Misterbianco che cosa? Porta sviluppo nel territorio, porta lavoro, porta economia, porta turismo, porta viabilità, porta miglioramento della qualità della vita, porta benefici anche ambientali con lo smaltimento della bonifica della discarica che c'è stato, rilancia la zona commerciale. Sappiamo che, dopo l'acquisizione dell'Esperia Group, un altro grande edificio che è quello della Torre Tabita, è stato acquistato da un privato che intende realizzare un albergo. Quindi, se lei considera l'albergo, l'Esperia Group e la fermata della metropolitana, sfido io a dirmi che non si tratta di interesse pubblico qua, sfido chiunque a dirmi che non è interesse pubblico. Lo vengano a dire ed a dimostrare che non è interesse pubblico, gli albergatori, i ristoratori, sfido io chiunque a dirmi che non sia interesse pubblico e facciamo politica, e va bene, io non ho criticato nessuno, anzi chiedo scusa al consigliere Nastasi se ho alzato i toni poco fa, insomma dobbiamo essere anche oggettivi, se non è un interesse pubblico questo, di che stiamo parlando, presidente. Dopo di che è chiaro che chi, per scelte che io ripeto, non vado a sindacare, perché non tocca a me sindacare, ritiene di non dover votare lo schema di convenzione, è chiaro che si assume la responsabilità politica della sua scelta, ma questo fa parte della politica, non c'è dubbio su questo, se io voto sì, mi assumo la responsabilità del mio sì, se tu Ernesto, perché sei qua davanti ti assumi la responsabilità di dire no, su questo non credo che ci sia granché da dire. Che cosa dice l'articolo 23 quater e questo mi serve per rispondere, al consigliere Calogero, perché è stato l'ultimo a dirlo, ma lo avevano detto anche altri colleghi. Esso parla di riqualificazione di aree urbane degradate e mi pare che qua ci siamo, parla di rigenerazione urbana e mi pare che qua ci siamo, parla di spazi urbani dismessi o in via di dismissione e mi pare che qua ci siamo, per favorire cosa? Lo sviluppo di iniziative economiche, e mi pare che qua ci siamo, sociali, culturali, di recupero ambientali. Per fare tutto questo il Comune cosa fa? Dà a noi consiglieri comunali l'onere di intervenire e di pronunciarci. Ci mancherebbe altro, può consentire un orizzonte temporale differente, di edifici per aree per usi diversi da quelli previsti dallo strumento urbanistico, non c'è alcun cambio di destinazione d'uso e ciò è chiaro. Le aree possono essere ovviamente private e pubbliche, ma questo lo sappiamo, dopo di che il Consiglio comunale approva uno schema di convenzione con la proprietà, che viene chiamata nello schema utilizzatore, perché è quello che materialmente che procede all'utilizzo temporaneo del bene. Sui tempi della convenzione, ripeto, sentendo il dott. Leonarduzzi e, poi, documentandomi di testa mia, io credo che ci siano tempi congrui, perché, ripeto, l'ente fieristico, credo che abbia un orizzonte temporale di sviluppo dell'attività che si può calcolare in 10 anni più o meno. Ho sentito parlare della conferenza dei capigruppo, brevissimo inciso, la conferenza capigruppo non è obbligatoria, l'articolo 10 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale dice che il Presidente può convocare la Conferenza dei Capigruppo, c'è tutta una serie di ipotesi e, poi, c'è anche il presidente, che, comunque convoca la conferenza quando ne faccia richiesta scritta tre capigruppo. Io non ho visto alcuna richiesta scritta da tre capigruppo. Poi, si può discutere sul fatto, diciamo, della mancanza di delicatezza, posso essere d'accordo con voi che era più opportuno, ne avevo parlato stamattina, noi due ne avevamo parlato stamattina poteva essere opportuno sederci un paio d'orette prima. Ho sentito parlare di deroga a favore di chicchessia, ma la deroga non la facciamo noi, la deroga

la fa la legge con l'articolo 23 quater, che è un articolo fatto apposta dal Governo Conte, col decreto semplificazioni e voi sapete tutti io sono l'avversario politico del Governo Conte, ma devo riconoscere l'onestà intellettuale e morale di aver fatto un decreto a sostegno delle imprese, e anche, oltre che misura a sostegno delle famiglie, quindi, io non capisco questo atteggiamento come se si fosse tutti i censori, ad accezione latina del termine, voglio dire. Non c'è alcun cambio di destinazione d'uso, lo abbiamo detto, non stiamo regalando niente a nessuno, niente danno, devo dire. Presidente, se mi permette i termini mi danno un po' fastidio. Queste, tra virgolette, insinuazioni implicite, non esplicite, ma implicite, perché è una serata che sento parlare dell'Amministrazione che regala qualcosa a qualcuno, del presidente del Consiglio che peraltro non c'è che e deve fare la cortesia a Tizio, di quelli che devono fare cortesia a Caio, ma, ragazzi, siamo diventati tutti quanti fuorilegge e non lo sapevo. Io faccio l'avvocato di professione, ma non mi sognerei mai di fare una cosa che potrebbe comportare un vantaggio illegale o illecito a chiunque, ma stiamo scherzando. Sono tutte insinuazioni che non raccolgo e rispedisco al mittente, presidente. Concludo dicendo che questa Amministrazione intende rilanciare la zona commerciale, forse nessuno se ne è accorto, ma è questo l'obiettivo, uno fra i tanti obiettivi. Il rilancio della zona commerciale passa anche attraverso questa convenzione, perché è chiaro che stiamo parlando di privati, non c'è dubbio che stiamo parlando di privati, ma il vantaggio che portano a Misterbianco l'ho detto poco fa, è lo sviluppo del territorio, l'economia, il turismo, la viabilità, la qualità della vita. A fine ottobre ci sarà una Fiera che si chiama Didacta, che prima facevano a Firenze, prima ancora facevano a Monaco di Baviera, oggi sono a Misterbianco. Ho visto un articolo di Repubblica di qualche mese fa, dove già si parlava di Misterbianco. Allora, io ripeto, capisco le motivazioni, infatti dico con molta serenità chi ritiene che le motivazioni addotte a sostegno della richiesta di approvazione dello schema di convenzione non siano legittime, ma lo dico serenamente senza fare sotterfugi o il bisogno di fare giri larghi e quant'altro, lo dica semplicemente io non sono d'accordo e voto no, benissimo non è che ci spaventiamo, io non devo fare né comunicati, manifesti, né nulla, io mi assumo la responsabilità. Questa maggioranza si assuma la responsabilità politica di votare a favore di un atto che svilupperà Misterbianco, speriamo per i prossimi decenni. Si dice, ma se questi falliscono e, allora, ragionando così, io non dovrei prestare nemmeno una penna a Calogero, perché se, poi, lui fallisce, non mi può tornare la penna. Quindi, presidente, il mio, il nostro, è un sì convinto allo schema di convenzione".

Il consigliere Licciardello: "Signor Presidente, colleghi consiglieri, io non volevo intervenire, ma, purtroppo, sono costretto a intervenire. Io dico una cosa chiara, che non ci sono accordi bilaterali con nessuno, perché questo Consiglio e questa Amministrazione, di cui sono orgoglioso di far parte, non fa accordi con nessuno, siamo limpidi come l'acqua che scende da un ruscello. Poi, entro nel merito sulla convenzione. Noi qua ci lamentiamo tutti, in questa terra martoriata che nessuno investe, è vero, perché noi ravvediamo già l'illecito in una cosa che potrebbe dare sviluppo a una comunità come Misterbianco, che è una cosa non indifferente. Noi qua già pensiamo che ci sono traffici illeciti, ci dobbiamo togliere questo vizio maledetto dalla mente, perché fin quando noi la pensiamo in questo modo, nessuno verrà mai ad investire 50 lire del vecchio conio. Qua la gente può venire ad investire, perché siamo trasparenti e non permetto a nessuno di insinuare il contrario. Ad inizio dell'anno 2000 pensavo che le cose sarebbero cambiate, ma nel 2022 non è cambiato nulla, perché la nostra mentalità è arretrata. Io spero che questo Consiglio, con responsabilità, voti questa convenzione, perché è un interesse di Misterbianco, non è un interesse proprio o privato, è un interesse che da beneficio a tutto l'indotto di Misterbianco e dintorni. Per questo, presidente, io voterò sì".

La consigliera Santangelo: "Grazie presidente per la parola. Io volevo solo far presente che ci siamo confrontati con il direttore Leonarducci e con la proprietà e loro ci hanno, pure, spiegato che, per quanto riguarda la pubblicità e quant'altro, comunque, ci si pensa otto mesi prima. Quindi, possibilmente, loro il cartellone pubblicitario non l'hanno fatto per mancanza di rispetto a noi e senza ancora la convenzione. Volevo dire solo questo".

Il consigliere Strano A.: "Buonasera a tutti. Io non faccio parte della II commissione, non sono un tecnico, ma ho un collega autorevole in materia, ho un altro collega che ha fatto l'assessore nelle passate amministrazioni al ramo e, quindi, comunque, hanno saputo spiegare bene o male la situazione. Così, io non voglio fare un intervento tecnico, perché non sono un tecnico e, quindi, non mi voglio dare titoli o qualità che non mi appartengono. Io, però, noto una cosa. Quando facciamo campagna elettorale, tutti ci vantiamo di amare il nostro paese, tutti ci vantiamo di fare gli interessi del nostro paese e di essere tutti dalla parte del nostro paese e in questo Consiglio comunale tutti stiamo facendo questo. Io, però dico questo, quando trovo, come ho visto in queste settimane, in questi giorni, innanzitutto, come sempre, i provvedimenti, i decreti e i regolamenti e tutto quello che si vota qua dentro viene portato in questo Consiglio comunale una settimana prima, dieci giorni prima e, anzi, più è importante la portata dell'evento o, comunque, di quello che dobbiamo andare a discutere e a votare, più si restringono i tempi. Io ringrazio tutti, sono un giovane, fra pochi giorni saranno 32 anni, sono abbastanza giovane, forse tra i più giovani in questo Consiglio comunale, scusate e mai nessuno potrà dire, conoscendo anche la mia storia professionale mia e della mia famiglia, che non sia favorevole allo sviluppo economico di questo paese, perché sono innamorato di questo paese. Io ho fatto anche degli interventi in merito a Sicilia Fiere durante qualche interpellanza di qualche mese fa. Ho chiesto al Sindaco cosa di cosa si stava parlando, se era stato informato su tutti gli eventi che si dovevano fare, quali erano le opportunità di sviluppo per il nostro territorio e, soprattutto, per i nostri giovani, perché un'importante struttura, un importante centro del genere deve portare lavoro, sviluppo, soprattutto, ai nostri giovani che scappano dalla nostra terra, tutti i santi giorni, amici non ci sono più, perché questa terra, purtroppo, non ti offre nulla e diceva bene l'assessore Licciardello quando parlava appunto di questo, ma tornando un'altra volta alla discussione, io sono innamorato di questo Paese e assolutamente, non permetto a nessuno che qualcuno si debba prostrare o qualcun altro, che debba quasi incensare qualcuno che viene a investire sul nostro territorio. Noi siamo tutti, maggioranza e opposizione, dalla parte degli imprenditori e di chi vuole fare investimenti, ma devono farli in maniera seria, devono farli in maniera strutturata, dobbiamo aiutarli anche noi a lavorare, ma io continuo a vedere questa fretta, tutta questa corsa al voto e quant'altro, questo accanimento nei confronti di questa opposizione cagna come dice il mio caro collega Nastasi, mi perdoni, le ho rubato la citazione, mi perdoni. Qui nessuno è contro la struttura Sicilia Fiere e quant'altro, ripeto, sono i modi che sono sbagliati, a nostro punto di vista, e che ci porteranno a una votazione diversa, sicuramente, da quella della maggioranza. Quando ci dite che siamo questa opposizione cattiva, questa opposizione, abbiamo dato dimostrazione in quest'aula che questa opposizione è assolutamente libera, ci sono consiglieri di uno schieramento piuttosto che di un altro, che hanno deciso di votare come meglio credono, perché noi, in opposizione, siamo assolutamente liberi e il mio gruppo né è testimone. Quindi, nessuno mi può dire, cara amica mia, presidente di II commissione, che noi non siamo liberi. Quindi, ripeto, grazie agli imprenditori che investono sul nostro Paese, ma non stiamo col cappello in mano, non stiamo qua ad aspettare qualcuno, dimostriamo di essere dignitosi, amministratori della nostra comunità. Dimostriamo, appunto di aiutare gli imprenditori a

investire da noi, ma con calma, non vi preoccupate, non c'è bisogno di correre di ammazzarci, perché poi è lì che nasce il sospetto delle cose, perché se le cose seguono una determinata linea, se le cose seguono un determinato ragionamento, vi abbiamo dimostrato che siamo capaci di venire incontro agli interessi comuni del nostro Paese e di collaborare tutti insieme, sempre maggioranza e opposizione”.

Il consigliere Nastasi, per dichiarazione di voto: “Grazie signor Presidente, colleghi consiglieri, presidente. Questa sera, senza ombra di dubbio, si sta scrivendo una pagina buia della storia del Consiglio comunale. Si approva un atto *ad personam* di un privato e si preferisce agevolare un singolo privato a differenza di agevolare l'intero interesse pubblico collettivo di questa comunità. Presidente, si sceglie di approvare una convenzione che non ha un'idea di progetto, perché noi non abbiamo visto un progetto complessivo, non abbiamo visto un piano del trasporto, non abbiamo visto un piano di sviluppo, non abbiamo visto l'analisi SWAT di questo progetto dell'area dell'Ente Fiera della Fiera Misterbianco. Chiediamo perché non è stata fatta la Conferenza dei servizi con la Città metropolitana e con la città di Catania, perché il flusso viario interesserà quelle zone. Non si è fatto niente di niente, si fa solamente una forzatura per agevolare un singolo privato, che viene a investire a Misterbianco, sapendo che c'è un'amministrazione e un Consiglio comunale chino, pronto ad ossequiare, chi viene ad investire senza alzare la testa e senza fare rispettare l'interesse pubblico di questa città. Le abbiamo dette le nostre perplessità quali sono: nella convenzione non si parla di mobilità, le modalità di utilizzo temporaneo degli immobili e delle aree, non si cita questa specifica, non si specificano i costi e le tempistiche per il ripristino una volta giunte a scadenza della convenzione, non si parla di garanzie. Il funzionario dice, giustamente, questo è compito del Consiglio e, allora, oggi, stasera, il Consiglio, i consiglieri di maggioranza, l'Amministrazione comunale non stanno portando degli emendamenti a discussione. Non è un discorso rivolto al funzionario, me ne riguardo. Il funzionario ha proposto uno schema di convenzione, badate bene, lo schema di convenzione è uno schema di convenzione alla Esperia group non è uno schema di convenzione, che possono utilizzare altri imprenditori, allora è o non è un'azione diretta agli interessi di un singolo, anziché di un'intera comunità, anche imprenditoriale? Presidente, io dichiaro di votare negativamente, dichiaro di votare no a questo schema di convenzione, perché ci sono lati poco chiari, la fretta, l'imprenditore che pubblica i manifesti e, poi, chiede al Consiglio di operare dopo. Architetto Lo Presti poc'anzi diceva che, in realtà, non c'è bisogno del cambio di destinazione d'uso, perché i cinesi in un capannone industriale possono fare la vendita all'ingrosso, ma allora mi spiegate perché loro si avvalgono di questa convenzione che possono fare l'Ente Fiera senza fare un cambio di destinazione d'uso. Ve lo dico io, perché non è così e, vado a chiudere, le pratiche edilizie, poi, della SCIA di modifica dei capannoni, portano dati antecedenti alla richiesta di convenzione. Sono state fatte delle modifiche strutturali e non removibili. La convenzione parla di modifiche removibili e, quindi, stiamo parlando di una convenzione *ad personam* a favore di Esperia group, pertanto dichiaro di votare no”.

Il consigliere Licciardello, per dichiarazione di voto: “Il mio gruppo e la maggioranza, voteremo sì alla convenzione, perché abbiamo fiducia nei nostri tecnici”.

Il consigliere Marchese, per dichiarazione di voto: “Presidente, io vorrei, anche questa cosa che sia chiara, noi non stiamo votando la libera iniziativa commerciale di un privato, non stiamo votando per le spese, che ben venga, che vada bene. Ho fatto gli auguri a questi imprenditori e sono felicissimo di andare insieme al consigliere Strano a Etna Comics, di andare a vedere

Didacta, perché sarà un piacere andarci con tutti i consiglieri. Lo dico veramente, ci hanno invitato, sono stati gentili e sono contento di quello che stanno facendo. Quello che non mi va è l'atteggiamento di questa Amministrazione, di questo Consiglio. A me non piace l'atto, la convenzione, l'ho detto chiaramente, ritenevo più opportuna una manifestazione d'interesse. Ritenevo più opportuno applicare l'articolo 7 della norma che va a stabilire più che la singola convenzione, criteri per tutti. Perché, permettetemi, potete dire quello che volete, noi stiamo votando una convenzione tra il Comune di Misterbianco e una ditta, questo stiamo facendo e a questa ditta, perché nella convenzione si prevede un nome della ditta, stiamo concedendo di fare usi diversi. Questo prevede la norma c'è una giurisprudenza chiara, sarà temporanea, gliela vogliamo dare per sette anni. Un invito a tutti i consiglieri, ci rivediamo qua, perché ci rivediamo qua, perché questa norma è per tre capannoni su 32. Quando ci prenderanno gusto a fare altre cose, poi, avremo l'atto per gli altri tre capannoni, per gli altri quattro, per gli altri cinque, per gli altri sei e io mi auguro veramente che possa tutto andare per il meglio. Io, tuttavia, non ho visto precise questioni di interesse pubblico, ma una convenzione con una ditta privata. Io sono d'accordo con voi, non c'è un interesse privato, non c'è un interesse pubblico, ma qualche interesse lo vedo".

Il consigliere Calogero: "Grazie presidente. Io, durante il mio intervento, credo di aver espresso e anche preannunciato quelle che sarebbero state le mie intenzioni di voto, che, comunque, confermo adesso. Faccio un breve riassunto, l'ho detto, lo ribadisco, che ben vengano imprenditori di questo tipo nel nostro territorio, ce ne fossero 100 di persone come voi, e quindi non siamo assolutamente contro questo tipo di iniziativa, bene ha detto il collega Marchese quando parla di procedure. Qui siamo ad approvare una convenzione che non è uno schema con dei criteri, ma è una convenzione *ad hoc* e, quindi, su questo noi non possiamo essere d'accordo. Ho chiesto e non mi è stato risposto in caso di mancata approvazione questa sera quali danni poteva avere il Comune, l'Amministrazione, il Consiglio non mi è stato risposto perché sono convinto che non ce ne fossero e, quindi, non c'era la necessità e non mancano i criteri proprio per il carattere d'urgenza, quindi, siamo sempre al solito con l'acqua alla gola, non è un metodo che approvo per tutte queste ragioni, per cui il nostro gruppo voterà contrario alla deliberazione di questa sera".

Il consigliere Anzalone, per dichiarazione di voto: "Grazie come gruppo Guardiamo Avanti, il gruppo naturalmente voterà favorevolmente questa proposta, che, ripeto, essere una proposta di sviluppo del territorio e quant'altro".

La consigliera Percipalle, per dichiarazione di voto: "Parlo a nome di componente della II commissione consiliare e a nome del mio gruppo «Il Quadrifoglio», siamo consapevoli che tra Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna ci sono soltanto quattro enti fieristici, se saliamo un po' più a nord ne troviamo 15 in Lombardia, 11 in Emilia Romagna e così via, per quale motivo dovremmo cercare cavilli su qualcosa che rappresenta una grande opportunità socio economica per questo Paese? Stiamo votando una convenzione e abbiamo il parere del responsabile del settore arch. Lo Presti, per cui, vedendo anche la bontà dell'operato dell'arch. Lo Presti e le occasioni di sviluppo della comunità, il mio gruppo «Il Quadrifoglio» voterà con parere favorevole".

Il vice presidente Zuccarello, non essendoci ulteriori interventi, **sottopone a votazione, per appello nominale, la proposta di deliberazione, la quale ottiene n° 15 voti favorevoli** (Percipalle G.L., Sofia M.A., Arena F., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R.,

Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 voti contrari (Calogero E.M., Marchese M., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.), per cui, a chiusura della votazione, viene dichiarata approvata la proposta di deliberazione.

Il vice presidente, a questo punto, sottopone a votazione anche la dichiarazione relativa all'immediata esecutività della deliberazione, la quale viene approvata con il medesimo esito della votazione precedente, ovvero n° 15 voti favorevoli (Percipalle G.L., Sofia M.A., Arena F., Vinciguerra A., Licciardello A., Santangelo C., Nicotra R., Vazzano T.A., Bonaccorso V.E., Anzalone A., Guarnaccia E.C., Rapisarda A., Strano F., Nicotra F.G. e Privitera M.) e n° 6 voti contrari (Calogero E.M., Marchese M., Zuccarello M., Caruso C.M., Strano A. e Nastasi I.).

Il vice presidente del Consiglio comunale, esauriti tutti i punti all'O.d.G. della convocazione, alle ore 22:27 chiude i lavori consiliari e li rinvia a data da destinarsi.

Pertanto,

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Sentiti i superiori interventi;
- Visto l'esito delle votazioni;
- Visto lo Statuto Comunale;
- Visto il Regolamento del Consiglio Comunale;
- Richiamata la proposta di deliberazione consiliare n° 50 del 05.08.2022 concernente: "Approvazione, ai sensi dell'art. 23 quater del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., schema di convenzione finalizzato a consentire l'uso temporaneo del complesso immobiliare in disuso (ex F.Ili Costanzo), sito in Corso Carlo Marx n. 19, da adibire gradualmente a padiglioni fieristici/espositivi)";

DELIBERA

1. Approvare l'allegata proposta di deliberazione consiliare n° 50 del 05.08.2022 concernente: "Approvazione, ai sensi dell'art. 23 quater del D.P.R. n. 380/2001 e s.m.i., schema di convenzione finalizzato a consentire l'uso temporaneo del complesso immobiliare in disuso (ex F.Ili Costanzo), sito in Corso Carlo Marx n. 19, da adibire gradualmente a padiglioni fieristici/espositivi)";

Successivamente, con separata votazione

DELIBERA

- Rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Con separata votazione espressa ad unanimità di voti la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/1991.

IL VICE SEGRETARIO
GENERALE
dott. Giuseppe Piana

Il Consigliere Anziano
Giusi Letizia Percipalle

IL VICE PRESIDENTE DEL CC
Michelangelo Zuccarello